



Sì per sempre alla Vita

Alla luce del Signore sogni e progetti si ampliano, accogliendo la vita.

E le domande trovano risposte, e le paure non troncano l'orizzonte, e la fiducia cresce...

Storia di Angela, di Alessandro, di Margherita e di Massimiliano.

Era sabato 25 agosto 2018 quando il test di gravidanza risultò positivo.

La sensazione? Il vuoto.

Io non volevo un bambino. Non era il momento, avevo tanti sogni in cui, finalmente, credevo, progetti da realizzare. Stavo per iniziare il quinto anno di psicologia, Alessandro (il complice di questo misfatto) aveva trovato lavoro da poco, vivevamo entrambi con i nostri genitori...

Nella mia testa rimbombava solo un incessante «no, no, no, no».

In mezzo a questo vortice fece breccia il viso di Alessandro che, con i suoi occhi azzurro cielo, mi guardò e mi disse: «Se questo è quello a cui siamo chiamati, io ci sto al cento per cento».

Il primo mese fu proprio così: lui ci credeva anche se io continuavo a non accettarlo. Mi sentivo come se il mio destino fosse ormai segnato: una ragazzina non laureata che dà alla luce una bambina e... fine. Stop. Non ci sarebbe più stato spazio per me, avrei solo vissuto in funzione sua. E se poi con Alessandro non fosse funzionato? E con che soldi ci saremmo mantenuti? Quante paure, quante domande senza risposta...

Accadde poi qualcosa di sorprendente: era passato un mese e mi trovavo sul divano, cercando di placare la costante nausea e i pensieri affollati sul futuro e mi venne alla mente l'immagine di me e Alessandro vestiti da sposi davanti alla navata centrale dell'attuale nostra parrocchia.



In quel preciso istante, dopo settimane di confusione interiore, mente, cuore e spirito si allineavano. Una grande serenità mi pervase e io capii cosa realmente desiderassi: consacrare il nostro sì – reciproco e alla Vita che si stava formando dentro di me – in un «per sempre», uniti dall'amore di Dio. Il 15 dicembre dello stesso anno ci sposammo circondati dalle nostre famiglie, i nostri amici e la fraternità di cui da anni facevo parte. Ho ricordi preziosi di quei quattro mesi vissuti come novelli sposi, desiderosi di trascorrere più tempo possibile

insieme prima che la nostra quotidianità venisse nuovamente stravolta. Con impeccabile precisione il 26 aprile nacque Margherita, un concentrato di guanciotte e sguardi profondi. I primi mesi furono un alternarsi di amore, paura, fatica e stupore, capitanati però da una profondissima fiducia in Dio. Dal giorno del nostro matrimonio ci siamo ancorati a Lui, affidandoci totalmente, anche quando Alessandro si trovò senza lavoro ed era l'unico a portare a casa uno stipendio, anche quando decisi di ritirarmi dall'università senza sapere se mai avrei trovato un lavoro soddisfacente che mi avrebbe fatta sentire realizzata. Sentivamo di non essere soli e che non avevamo nulla da temere fintanto che ce l'avessimo messa tutta nel fare la nostra parte e vivere in pienezza la nostra quotidianità. E così, giorno dopo giorno, abbiamo edificato la nostra vita.

Oggi mi guardo indietro e penso che non cambierei niente, che il Signore ha davvero visto più lontano di noi. Se Margherita non fosse arrivata, avremmo impostato le nostre vite sulla base della cautela, assicurandoci di avere la casa giusta e gli stipendi giusti che ci consentissero di non vivere di sacrifici. Ma così... è stato stupendo. È tuttora stupendo! Quello che abbiamo ce lo siamo guadagnati con gioiosa fatica, accompagnati sempre da un'immane Provvidenza che prende forma nelle persone che tanto ci hanno donato in termini materiali e di sostegno emotivo in questi anni. Il 15 gennaio 2024 poi è arrivato Massimiliano. La nostra famiglia si è allargata e con lei anche i nostri cuori.

Diversamente da come credevo sei anni fa, oggi sia io che Alessandro abbiamo tanti sogni e progetti che desideriamo far avverare e che decisamente non avremmo potuto avere tempo fa.

Sì, il Signore fa cose grandi.

La sensazione? Totale pienezza.

MaC

SEI INTERESSATO?

Attività e incontri per ragazzi e ragazze sono aperti a tutti! Informati su www.giovaniefrati.it o scrivi a giovaniefrati@cappucciniriveneto.it

